

“Vedere per essere guariti”

Apocalisse 2:1-7- “All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: “Queste cose dice Colui che tiene le sette stelle nella sua mano destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza, so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amore del mio nome e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto se non ti ravvedi.

Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio.” Tutti siamo nella battaglia, però certamente le situazioni, le circostanze, le persone possono farci soffrire e questa sofferenza vuole schiacciarci, ma noi rispondiamo decidendo che non ci lasceremo schiacciare da questa sofferenza, ma anzi che sia una spinta per farmi salire verso il piano di Dio, verso quello che Dio ha preparato per me. Anche perchè Dio ci ha creati non per essere gli ultimi, ma per essere i primi, non per essere alla coda, ma per essere alla testa e quindi alziamo questa testa e diciamo: “Sofferenza tu non mi schiacterai, anzi sarai lo strumento di Dio per spingermi ancora più su verso di Lui.” In questi versetti vediamo che Dio scrive questa lettera alla chiesa di Efeso. E noi vediamo che la chiesa di Efeso, in fondo era una chiesa modello, infatti in questi primi versetti, Dio sta dicendo che era una chiesa che faceva tante opere, che aveva faticato con costanza, che non tollerava i malvagi in mezzo a loro. Avevano anche sopportato molte prove, e avevano lavorato instancabilmente, ma dice il Signore, questa chiesa aveva perso il suo primo amore. Non si tratta quindi del fatto che loro si fossero sviati dalla santa dottrina, non erano usciti da quello che Dio dice, continuavano a darsi da fare per il Regno di Dio, ma la motivazione che li spingeva a fare questo non era l'amore, ma forse chissà era il voler essere utili in qualcosa per Dio. Questo fuoco, dice Dio, si era spento, questo primo amore, l'entusiasmo, la passione, erano stati persi, e anche se loro continuavano a fare delle cose che Dio gradiva, Dio dice: “Ho questo contro di te, che hai

perso, hai dimenticato, il tuo primo amore.” La vera motivazione, quello che ci fa muovere, deve essere sempre l'adorazione a Dio che scaturisce nel servizio, noi non possiamo fare le cose per Dio perchè si fanno, perchè voglio essere utile, ma le facciamo perchè siamo spinti dall'amore, dall'adorazione per Dio che scaturisce in questo servizio. Questo è quello che Dio sta dicendo: “Tu hai fatto tante opere, so che sei costante, ho visto che non sopporti le cose che sono contro la mia Parola, ma le affronti, quindi tutto questo va bene, ma hai perso il tuo primo amore, hai perso la passione.” La passione si trova nel cuore, non si trova negli atti esteriori, o nelle parole, quindi quando noi la perdiamo, quando perdiamo questo primo amore, lo perdiamo dal cuore, non da quello che facciamo o non facciamo per Dio. Dio guarda sempre al nostro cuore, non si ferma alle nostre parole, non si ferma a quello che vede esteriormente, perchè esteriormente questa chiesa era perfetta, ma era il cuore che invece aveva perso la vera passione per Dio, la vera motivazione che li spingeva a fare queste opere. Dio guarda il cuore, tu puoi ingannare le persone, ma non Dio. Il linguaggio del cielo sono le parole del cuore, non le parole che noi diciamo, ma quelle che veramente escono dal nostro cuore e quando fai qualcosa per Dio, devi farlo con il cuore perchè questo ha valore nel Regno di Dio, questo ha valore davanti ai suoi occhi, perchè Lui comprende questo linguaggio, il linguaggio del cuore. In Proverbi 4:23-
“Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, poiché da esso provengono le sorgenti della vita.” Il nostro cuore va custodito perchè da lì esce l'acqua della vita, ma da lì Gesù ha detto che escono anche tutti i pensieri negativi, i peccati.. da lì scaturisce anche la nostra adorazione a Dio, il servizio, che deve essere il risultato dell'adorazione ed è lì che ritrovi la tua passione per Lui, nel cuore. Nei versetti 4-5- che abbiamo letto dice: “Ho questo contro di te, che hai abbandonato il tuo primo amore, ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima.” Quindi se il tuo amore è stato perso, se questa passione è stata persa, ricorda che cosa è successo, perchè sei caduto e ritorna davanti a Dio. E poi avanti dice: “Altrimenti verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal tuo posto, se non ti ravvedi.” Quindi questa chiesa doveva ravvedersi e doveva riconsacrarsi a Dio, quindi ricordare da dove è caduta e ritornare con il cuore a Dio, altrimenti avrebbe tolto il loro candelabro. Il termine candelabro può significare tante cose: significa lo Spirito Santo, la presenza di Dio, ma significa anche la luce. In 2° Corinzi 3:14- **“Le loro menti furono rese ottuse; infatti, fino al giorno d'oggi, quando leggono l'antico patto, lo stesso velo rimane, senza essere rimosso, perchè è in**

Cristo che esso è abolito. Ma fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo rimane steso sul loro cuore; però quando si saranno convertiti al Signore, il velo sarà rimosso. Ora il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà.” Molti credenti hanno una cecità che il mondo non ha, a volte veramente se facciamo un paragone, ci ritroviamo più ciechi noi che il mondo. Il mondo conosce i propri bisogni, ma per molti credenti, una volta che sono nati di nuovo, si fermano nel riconoscere i loro bisogni. Ci sono bisogni nascosti dentro di noi, che alle volte non vogliamo riconoscere e il Signore invece vorrebbe portarli alla luce per liberarci. Quindi quando noi non ci sentiamo liberi, vuol dire che qualcosa non quadra nella nostra vita e tante volte abbiamo bisogno di riconoscere effettivamente quali sono i nostri bisogni. Abbiamo bisogno che questo velo sia rimosso per poter vedere quali sono veramente i nostri bisogni. In Giovanni 9:39- **“Gesù disse: “Io sono venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi.”** Gesù sta dicendo che ci sono come due categorie di persone, ci sono quelli che ammettono di non vedere, e quindi il Signore fa vedere loro, e ci sono quelli che invece sostengono di vedere, ma in realtà non vedono e quindi sono ciechi. Quindi i farisei dei quali sta parlando in questo brano, non volevano ammettere di essere ciechi, loro che avevano la legge, che conoscevano perfettamente la Parola di Dio, come vedendo Gesù davanti a loro, non riconoscevano che era il Messia? Loro non volevano ammettere, di non vedere che Gesù era il Messia. Che cosa significa conoscere Gesù come Messia? Il Messia è l'unto di Dio che è stato mandato per una missione di salvezza, per una missione di liberazione e questo era lo scopo della venuta di Gesù. Questo compito speciale della salvezza, non è solo il perdono di Dio, ma significa anche guarigione e liberazione, quindi il Messia significa che guarisce e libera. Questi farisei non volevano vedere che Gesù era il Messia, che era Colui che poteva liberarli, guarirli e salvarli e sostenendo di sapere già tutto, praticamente erano ciechi. In Matteo 13:15- **“Il cuore di questo popolo si è fatto insensibile; sono diventati duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi, per non rischiare di vedere con gli occhi e di udire con gli orecchi, e di comprendere con il cuore e di convertirsi, perché io li guarisca.”** Sembra un paradosso! Hanno chiuso gli occhi, le orecchie, il cuore, per non essere guariti. Dio da questa salvezza, questa liberazione e questa guarigione e tu non la vuoi, in pratica chiudi gli occhi, le orecchie e il cuore, per non rischiare di vedere, di capire, di convertirti e di essere guarito. Per chi non è disposto a capire la verità di Cristo, sarà tolta la

capacità di capire, se tu non sei disposto a vedere, non vedrai. Questi farisei dicevano di sapere, eppure avevano Gesù davanti a loro, ma non lo riconoscevano come Messia, quindi il loro sapere non serviva a niente. Loro dicevano di ascoltare e di conoscere la Parola, ma non la mettevano in pratica, quindi anche avere tanto studio biblico e poi non applicare tutte quelle cose che impariamo, non ci serve a niente, se noi non pratichiamo la Parola di Dio, questo davanti a Dio e nella nostra vita non serve a niente.

Quindi i farisei, avevano Gesù davanti a loro che poteva guarirli in quell'istante, ma loro non hanno voluto riconoscere che Gesù era il guaritore, il liberatore, il Messia. Questo è quello che è successo alla chiesa di Efeso, se tu rifiuti di essere guarito, finirai per diventare cieco, a non comprendere più quello che leggi, comincerai a non vedere più, Cristo rimarrà velato, vedrai la vita cristiana come qualcosa di impossibile, perchè quando noi cominciamo a dire no, alla guarigione, alla liberazione che Dio vuole fare in noi, automaticamente cala questo velo, fino a che non comprenderemo più, e Cristo come Colui che guarisce, Colui che mi può liberare, rimarrà velato. In Matteo 6:22-23- **“La lampada del corpo è**

l'occhio. Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno

le tenebre!” L'occhio è la lampada del corpo, attraverso l'occhio una persona percepisce la luce e vede. Il tuo occhio è il tuo cuore, e se è nelle tenebre è malvagio, in questo caso possiamo intendere come una persona che ha il piede in due scarpe, che non vuole lasciare in fondo certe cose della propria vita, però dallo stesso lato vuole le benedizioni di Dio.

Questo è un occhio che non vede, è un occhio nelle tenebre, l'insegnamento di Gesù diventa impossibile, perchè non è possibile seguire quello che Gesù dice se vogliamo stare con un piede in due scarpe. Quindi o credi o non credi, o lo segui o ti tiri indietro, se abbiamo un piede in due scarpe non potremmo seguire quello che Gesù insegna. In questo brano con il quale abbiamo iniziato, Dio è chiaro, elogia questa chiesa, poi dice qual'è il problema e poi da una parola di speranza e di promessa perchè dice: “Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese, a chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita che è nel paradiso di Dio.” Tutti siamo nella battaglia, ma dipende come prendiamo questa sofferenza, la sofferenza vuole schiacciarci, quindi vuole farci perdere, ma se noi reagiamo nel modo giusto e diciamo: “Questa sofferenza mi darà la spinta per vincere questa battaglia” Dio da questa promessa a chi vuole tornare veramente con il cuore a Lui e ritrovare l'amore e la passione per Dio. In

1° Giovanni 5:5- **“Chi è che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio?”** Quindi se tu lo credi, vuol dire che con questa fede, tu puoi vincere questa battaglia, è la nostra fede che vince il mondo. E vincere il mondo non significa vincere satana, significa vincere tutte le cose che ci sono nel mondo: la tentazione, le sofferenze, la delusione, la depressione, la tristezza, tutto questo è il mondo, ma chi ha fiducia in Gesù, chi crede che Gesù è il Figlio di Dio, quindi che può salvarmi, guarirmi, liberarmi, da ogni cosa, allora vince il mondo. Gesù sta dicendo a questa chiesa: “Vinci se torni ad una fede del cuore, non fatta di parole o di atti esteriori, ma se torni con il cuore, se riconosci dove hai lasciato questo primo amore e torni a Dio, ritrovando questo primo amore, allora Dio sta dicendo: tu vincerai.”

Ewa Princi